

Uno sguardo “a volo d’uccello” sui Laghi Lungo e Ripasottile.

Materiale didattico-informativo a cura di I. Millesimi, tratto dal sito <https://www.parchilazio.it/laghilungoeripasottile>.

L'Area Protetta comprende due piccoli laghi situati al centro della conca di Rieti, solcata dalle acque del fiume Velino. Circondati da canneti e lembi di bosco igrofilo, sullo sfondo maestoso del Terminillo, sono luoghi ideali per il birdwatching ospitando soprattutto nei mesi invernali e in occasione dei passi migratori un gran numero di uccelli, che vengono costantemente monitorati dalla Stazione Ornitologica.

Alcuni riferimenti dell'Area protetta Laghi Lungo e Ripasottile

Tipo: Riserva Naturale Regionale

Ambito territoriale: Rieti

Estensione: 3278 ettari

Ente di Gestione: [Consorzio Comuni di Cantalice, Colli sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri e Rieti](#); Comuni: [Cantalice](#), [Colli sul Velino](#), [Contigliano](#), [Poggio Bustone](#), [Rieti](#), [Rivodutri](#)

Nel 2001, la Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile avviava, presso le sponde del Lago di Ripasottile, una **Stazione di inanellamento** che negli anni a venire ha posto le fondamenta per la creazione della **Stazione Ornitologica** con sede presso il Casale Rinaldi di proprietà dello stesso Ente. La Stazione Ornitologica gestisce e organizza, sul territorio dell'Area Protetta, studi e ricerche sulla fauna (uccelli e mammiferi, quali la lepre e la volpe, ma anche il censimento del lupo e del cervo). Nella sede operativa vengono programmate le attività in collaborazione con le Università, allo scopo di fornire agli studenti una realtà in cui poter svolgere il proprio tirocinio o la tesi di laurea, i cui elaborati finali costituiscono materiale utile per la gestione faunistica del territorio.

Cosa è una Garzaia

La **garzaia** è il luogo in cui nidificano collettivamente diverse specie di aironi (fam. Ardeidae) con abitudini coloniali. Diverse specie di Ardeidi, infatti, prediligono costruire i nidi molto vicini, anche sullo stesso albero o arbusto a distanza di pochi metri dal nido limitrofo. La garzaia si trova spesso all'interno di un'area limitata e difficilmente accessibile, generalmente costituita da un bosco umido con terreno paludoso o da un salicorneto o da un canneto.

Circa i vantaggi che offre la vita coloniale, gli studiosi hanno formulato delle ipotesi che sono state in parte dimostrate dopo anni di osservazioni sul campo. Queste ipotesi riguardano soprattutto la **ricerca di cibo, la difesa dai predatori ed il successo della riproduzione.**

Ricerca di cibo

Sul primo argomento l'ipotesi più attendibile è la seguente: gli uccelli che non hanno trovato una buona fonte di cibo possono seguire un altro individuo che in quel giorno è stato più fortunato. Seguendolo durante il volo dalla colonia alle zone di alimentazione molti uccelli possono individuare rapidamente le zone dove è più abbondante il cibo.

Difesa dai predatori

Per quanto riguarda la difesa, anche se le colonie sono molto vaste e quindi facili da trovare, gli uccelli coloniali sviluppano i loro territori comuni in zone inaccessibili ai predatori come isole, pareti rocciose e paludi. Sebbene le specie di Ardeidae che formano colonie più grandi pongano i nidi a distanze ravvicinate, non vi sono comportamenti di difesa collettiva più sviluppati.

Successo della riproduzione

Per quanto riguarda la riproduzione si è visto che nelle colonie più numerose le deposizioni delle uova avvengono in modo più sincronizzato e la riuscita della riproduzione è più elevata. Il vantaggio, potrebbe derivare dal fatto che, essendo la deposizione sincronizzata e la risorsa alimentare costituita dalle uova disponibile solo per un tempo limitato, la predazione sui nidi è minore perché il predatore può prelevare meno uova.

Le **garzaie in Italia** hanno mostrato negli ultimi anni una tendenza positiva (dati fino al 2017, serve ulteriore monitoraggio), che le ha portate dalle 71 rilevate con la prima indagine nazionale, concentrate prevalentemente nelle regioni settentrionali, alle 290 censite in quella successiva del 2002, con una significativa espansione nelle regioni centrali, meridionali e in Sardegna.

Nella stagione riproduttiva 2016 sono state individuate 18 garzaie con un totale di 1116 coppie, appartenenti a 7 specie: Cormorano, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Airone guardabuoi, Garzetta, Airone cenerino e Airone rosso. Garzaie, caratteristiche e composizione Tutte le garzaie risultano situate a quote inferiori ai 600 m s.l.m.; la più elevata è quella del Lago di Canterno (551 m s.l.m.); oltre la metà si trovano sotto i 100 m s.l.m., sempre in prossimità di corpi idrici quali saline (Tarquinia), lagune costiere.

Per la mappa che descrive la localizzazione delle **garzaie del Lazio**, con indicato il numero di coppie totali (cerchio graduato), numero di riferimento della località e numero di specie, si veda p. 15 https://www.parchilazio.it/documenti/schede/le_garzaie_del_lazio_201611.pdf.

Questo è l'elenco:

A. Fiume Paglia (VT) B. Isola Bisentina C. Lago di Ripasottile (RI) D. San Giorgio (VT) E. Santa Marinella (RM) F. Lago di Bracciano (RM) G. Lago di Nazzano (RM) H. Laghetti Semblera (RM) I. Centro Habitat Mediterraneo (RM) L. Canale della Lingua (RM) M. Lago di Canterno (FR) N. Selva di Paliano (FR) O. Lago di Fogliano (LT) P. Vadisi (FR) Q. Pantani dell'Inferno (LT) R. Lago di San Giovanni Incarico (FR) S/T. Lago di Fondi (LT).

Nella **Garzaia del lago di Ripasottile** ci sono nidi appartenenti alla famiglia di Ardeidi e a quella dei Falacrocoracidi, fra cui il Cormorano e il Marangone minore.

Aironi sulla Garzaia

La nidificazione inizia i primi di novembre, quando alcuni Aironi cenerini ripristinano i nidi utilizzati nella precedente stagione riproduttiva. Nel mese di dicembre si schiudono le prime uova e i genitori sono intenti nel tenere al caldo i piccoli. Già nel mese di gennaio la Garzaia ospita moltissimi Aironi cenerini, ad essi a marzo si aggiungono i Cormorani e dopo i Marangoni minori. Nel mese di aprile le Nitticore, appena giunte dall'Africa, si uniscono alla Garzaia e insieme a loro anche l'Airone guardabuoi. Con pochissimi nidi (non presente tutti gli anni) nel mese di maggio anche la Garzetta nidifica nella Garzaia mentre nel folto del canneto sottostante sono presenti alcune coppie di Sgarza ciuffetto. Dal 2011 la Stazione Ornitologica segue costantemente la nidificazione delle specie presenti, i dati raccolti hanno contribuito alla redazione di diverse pubblicazioni scientifiche scaricabili infondo alla pagina.

Alcuni primati sulla Garzaia del lago di Ripasottile:

oltre 700 nidi;

7 specie di uccelli acquatici nidificanti;

la più precoce d'Europa, la riproduzione inizia i primi di novembre;

la più grande colonia riproduttiva di Airone cenerino (*Ardea cinerea*) della Regione, con oltre 500 nidi;

la più grande colonia riproduttiva della Regione Lazio di Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), con oltre 120 nidi;

l'unica area della Regione Lazio dove nidifica la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*);

l'unica area della Regione Lazio dove nidifica il Marangone minore (*Microcarbo pygmeus*).

Inanellamento dei rapaci.

Nel quadro della convenzione ornitologica tra la Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile e il Parco Faunistico Piano dell'Abatino, due importanti rapaci, un Gufo Comune (*Asio otus*) e un Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*), sono stati inanellati con successo il 13 novembre 2024. Questo intervento rappresenta un contributo significativo allo studio e alla conservazione di specie fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi.

L'inanellamento è una tecnica scientifica che consiste nell'applicare un anello numerato al tarso (la parte inferiore della zampa) degli uccelli. Questo metodo consente agli studiosi di raccogliere dati preziosi sulla biologia delle specie, come le rotte migratorie, le aree di sosta e la loro longevità. In questa occasione, sia il Gufo Comune che il Falco Pellegrino sono stati curati presso il Centro di Recupero, per poi essere inanellati, misurati e infine rilasciati nel loro habitat naturale.

Per la scuola il Centro dei Laghi Lungo e Ripasottile organizza dei **laboratori didattici** che prevedono anche la **tintura con il guado**. Il guado è un'antica pianta tintorea. Dalle foglie della pianta di guado estrarremo l'indaco, un colorante usato nella tintura delle fibre naturali come il cotone, la canapa, il lino, la juta, la lana, la seta ma anche il legno e vimini e per dipingere quadri, affreschi e intonaci. Per info: Tel. 0746 200999 - E_mail: info.riservalaghi@regione.lazio.it